Telefono 1-59

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Anno XXXIX — N. 87 — LUNEDI 27 Marzo 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Spunti dopo la guerra.

Aumentiamo e miglioriamo la produzione agraria.

Come la guerra avrà una grande influenza sull'organizzazione delle nostre industrie determinando la loro espansione e la creazione di nuove banche, così essa sarà un fattore poderoso di innovazioni in rapporto all'economia agraria. Ora sembra che ci si occupi quasi esclusivamente dell'economia industriale, e poco, o punto di agricoltura, certo l'interessamento si semplice ordine di problemi non è identico e parallelo. Ciò è un errore perchè implica una svalutazione dottrinale e pratica degli interessi agrari, una specie di antagonismo tra industria e agricoltura, una forma di culto dell'industrialismo; se questo errore fu possibile, in parte, nel passato, se l'industria venne favorita in modo singolare e poca cura si ebbe invece della terra e della sua produzione, non si può ammettere che abbia a continuare così in avvenire. Basta pensare all'enorme importanza che l'agricoltura va prendendo, al nuovo prestigio da cui va circondata, al riconosciuto bisogno di portare su questo punto la nostra attenzione per comprendere come sia d'uopo interessarci, nello stesso tempo ed allo stesso modo, del due aspetti della produzione.

Facciamo quindi procedere parallelamente la trattazione dei rispettivi quesiti pratici.

. · .

La nostra produzione agraria ha fatto dei grandi progressi, ma per una parte, restiamo tuttavia tributari all'estero come avviene per il grano, e per l'altra la nostra esportazione lascia molto a desiderare. Accenniamo solo ad alcuni punti.

La cerealicultura e principalmente la granicultura non bastano all'interno fabbisogno; si noti che la nostra media della produzione granaria si aggira intorno ai 50 52 milioni di quintali, mentre ne consumiamo circa 10 milioni in più senza calcolare l'occorrente per le semine; un solo anno, cioè nel 1912, la produzione salì a 58 milioni. Come ci sforziamo di renderci indipendenti dall'estero per certi prodotti industriali, perchè non tenderemo anche all'indipendenza economica per il pane che consumiamo?

La critica economica ha dimostrato gli errori della nostra granicultura. Sono due; il primo consiste nell'avere esteso la coltivazione a zone inadatte, in collina e nella montagna, onde eccessiva estensione; il secondo nella pratica di vecchi sistemi, nella continuazione di una specie di coltura ladra. Bisogna riparare l'une e l'altro sbaglio. Ci vuole della buona propaganda; le nostre terre possono dare di più e raggiungere un limite superiore ai nostri bisogni; sta da noi portarle a tale limite con metodi convenienti. Dove è stata e viene praticata l'agricoltura razionale, dove si attua il sistema Solari, come in parecchi grandi poderi del Parmigiano ed in altre zone, si raggiunge la media dei 25-30 e più quintali per ettaro di terreno. E' quindi necessario che il sistema Solari diventi di uso generale, lo si adotti da per tutto.

Quali progressi, quali benefici se ne avrebbero!

La nostra ricchezza potrebbe crescere in modo da esserci in casa lavoro abbondante per tutti, od almeno per la grande maggioranza degli operai che vanno a lavorare all'estero.

E qui viene in ballo anche la questione del dazio sul grano che ha carattere fiscale e protettore nello stesso tempo, e che risale al momento in cui le terre nuove facevano un'aspra concorrenza ai nostri prodotti agrari. La guerra ha imposto la sospensione del dazio; dopo lo si ristabilirà. Ma si domanda: in quale misura? Avremo il dazio a L. 7.50 al quintale oppure a meno? Il Governo avrà bisogno estremo di danaro onde vorrà sfruttare questo buon cespite d'entrata; ma poichè il dazio va considerato anche in funzione del progresso agrario, si crede che il mantenere il dazio allo stesso livello, cioè L. 7.50, possa favorire meglio lo sviluppo intensivo della nostra granicoltura, che riducendolo in qualche modo? E' un quesito che si affaccia, che ci piace di sottolineare e su cui converrà fermare l'attenzione. Il dazio sul grano ha spinto la granicoltura a progredire, ma in misura poco sensibile. Dopo la guerra i prezzi del grano si manterranno alti in maniera da ricompensare sufficientemente i granicultori; onde sarebbe in questo riguardo, possibile, senza danno alcuno, una qualche diminuzione la quale avrebbe anche per effetto di sollecitare quelle innovazioni e quei progressi che altrimenti sarebbero troppo lenti oppure non si realizzerebbero del tutto.

. · .

Abbiamo, in secondo luogo la viticoltura a cui fa d'uopo pensare. Anche qui sono noti gli errori commessi. Da una parte estensione della vite a zone improprie — al piano, a danno del prato; e dall'altra la mancanza di tipi unici di vino, di onestà scrupolosa nel commercio, di organizzazione commerciale avveduta e sapiente. E' tempo di pensare alla riparazione di questi sbagli che hanno causato danni e rovine e che ne causeranno anche domani quando, per un ricorso periodico, la pletora di vino ingombrerà le cantine ed il mercato.

Non occorre estendere la cultura della vite, anzi è doveroso restringerla alle zone migliori e più convenienti, a quelle che sono fatte per questo prodotto, come la collina. Nel piano non si piantino più viti e si pensi inoltre a fabbricare il vino in modo razionale, a prepararne dei buoni tipi fini che sono i ricercati, e vendere all'estero servendosi di fiaschi il che finora si è fatto in così scarsa misura.

Sono le lezioni che vengono affacciandosi dalla odierna situazione del mercato del vino e che i nostri viticultori non possono non accogliere se amano il proprio interesse e, col proprio, anche l'interesse dell'economia nazionale.

. · .

Infine diciamo una parola sull'esportazione di frutta e di agrumi. Secondo la statistica, l'esportazione degli agrumi, nel 1914, è stata di poco superiore a quella del 1913; per gli aranci è stata notevole la diminuzione negli invii in Russia in Austria e forte l'aumento di quelli diretti in Germania; i limoni hanno trovato un più largo spaccio nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, più ristretti in Russia perchè, essendo scoppiata la guerra, cessarono gli invii; le frutta secche segnano invece un sensibile progresso, dovuto specialmente alle mandorle; l'esportazione delle frutta dei legumi, degli ortaggi sotto sale, olio, aceto, ha segnato una certa ripresa per i maggiori invii negli Stati Uniti.

Questo commercio, una volta ristabiliti i rapporti normali nelle nazioni, è suscettibile di essere accresciuto; ma prima di tutto bisogna che i prodotti siano più abbondanti per venire poi spediti all'estero in numero più cospicuo.

E le frutta candite, che dovrebbe essere, mentre non è, una delle specialità dell'Italia?... La critica ha accennato a varie riprese all'influenza che a tale riguardo ha la produzione sullo zucchero, onde si pone, l'esame della questione se e come sia possibile conciliare gli interessi di questi due rami di produzione. Non sarà il caso di tenere maggior conto, nel nuovo regime doganale dello zucchero, dell'industria delle frutta candite che, specie per il Mezzogiorno, sarebbe una grandissima risorsa?

Non abbiamo fatto che brevi accenni, dai quali però appare evidente quanto sia utile e necessario non dimenticare, nelle discussioni che si fanno riguardo alla nostra economia nazionale, la produzione industriale da quella agraria.

Così si otterrà pure un'altro grande vantaggio. Oggi si lotta, ed è una necessità, contro il rincaro dei viveri; non fa duopo ripetere che il rimedio vero, sovrano, consiste nell'aumento della produzione agricola. Quando avremo più grano, più foraggi, più bestiame, una migliore cura di legumi e di piante fruttifere, allora i rispettivi loro prodotti si avranno certo a miglior mercato.

A. Cantone

Come e perchè Paolo Giacometti

scrisse « La Morte Civile »

Si è compiuto l'altro giorno (20 marzo) un secolo dal giorno in cui apriva gli occhi alla luce, in Novi Ligure, Paolo Giacometti, il celebre autore della «Morte Civile» e di tanti altri fortunati lavori letterari e teatrali.

Per la circostanza, Giuseppe Deabate pubblica nella «Gazzetta del Popolo», di Torino un interessante articolo nel quale fra l'altro ricorda il romanzo d'amore dell'illustre drammaturgo.

«... Torino ricordava al Giacometti — egli scrive — antichi successi d'arte, chiari e cari, ma gli rammentava pure una grande aventura della sua vita, una terribile delusione, perchè qui si era spezzato il sogno suo dolcissimo di un amore costante e tranquillo, qui si era rotto l'incantesimo che lo aveva legato ad una vezzosa attrice della Compagnia drammatica di Augusto Bon.

Colpito dalla bellezza di quella fanciulla, il giovane poeta volle farla sua e al domani del successo di «Isabella del Fiesco», la tragedia scritta per una valorosa attrice di quel tempo, Carolina Santoni, e rappresentata la prima volta all'«Argentina» di Roma, la sera del 23 maggio 1843 — cioè, dopo una notte di applausi — Paolo Giacometti alzavasi all'alba per muovere all'ara: un bel mattino cui doveva, per l'infedeltà della donna, seguire un giorno tormentoso.

E la giornata angosciosa del povero Giacometti non doveva chiudersi che sull'inizio del maggio 1853 con una separazione dalla moglie, che egli non volle più rivedere da quella sera del 2 maggio, quando, a Venezia dopo la rappresentazione dell'«Elisabetta d'Inghilterra» gli fu additato, uscendo da teatro, il giovane che da Torino la aveva seguita fin là.

Ma la catastrofe di quel suo dramma intimo doveva pesare a lungo sul cuore di Giacometti, il quale erompeva poco dopo in quel grido straziante dell'anima ferita, che è «La colpa vendica la colpa», per piombare tosto in un accasciamento che lo lasciò inerte e fiaccato vari mesi.

Tacque l'autore drammatico. Ma in quel silenzio — ben notò un suo amoroso e diligente biografo, Vittorio Bozzola, che ne fu il commemoratore — noi vedremo maturarsi in Giacometti e compiersi una rivoluzione che lo porterà ad una vita nuova: è un periodo che possiamo dire di transizione, che ha servito di preparazione e di passaggio ad una seconda vita, non certo la meno feconda e utile nella sua produzione teatrale.

Al poeta infelice l'avvenire riserbava, dopo quella triste procella, il sorriso di un po' di sole, qualche buona ora di pace e di affetto vero e gentile. In una piccola terra del Mantovano, compiendo un'opera squisita di generosità e di bontà angelica col recarsi a recitare egli stesso nella sua commedia «Poema e Cambiale» per rialzare le sorte di una misera accolta di comici, tra cui erano alcuni parenti della moglie, a Gazzuolo, Paolo Giacometti doveva trovare nella mite e tranquilla bellezza di una sua giovane ammiratrice — Luigina Saglio — il balsamo alla sua ferita.

R trovò in quel nuovo e puro amore, la pace, la fede; e tornò con rinnovata energia, al lavoro. Oh se le donne sapessero quale influenza possono, con il loro dolce affetto, esercitare sull'animo sensibilissimo degli artisti creatori!... Ma come avrebbe egli potuto legittimare quel santissimo amore, senza l'istituzione del divorzio?

«La colpa — egli se ne lagnava scrivendo a don Saglio, zio di quella fanciulla — è dei teologi e del destino; dei teologi, i quali non ammettono la più logica delle istituzioni il divorzio facendosi usbergo quel «quod Deus comunxit, homo non separet». Come se Dio fosse un sensale di matrimoni o veramente legasse le anime... Mentre molte sono legate molte volte dal capriccio e dall'interesse, o anche dal destino, perchè talvolta fa incontrare due esseri che non avrebbero mai voluto passare per la medesima via; ed altri ne avvicina troppo tardi, quasi per far loro sentire la felicità che avrebbero potuto gustare, e non gusteranno giammai».

Onde alla mente ed al cuore del drammaturgo balena ad un tratto il grande problema sociale, la questione del divorzio: e gli si affaccia il pensiero della «Morte Civile», il dramma che scriverà poco dopo e che recherà altra fama al suo nome, anche fuori della patria; lo straziante dramma che ancora si recita e ancora fa piangere.

Sette anni dopo, nella primavera del 1861, essendo morta da vari mesi la prima moglie, Paolo Giacometti potova compiere i voti del suo cuore, sposando la gentile, che già qualche anno innanzi aveva voluto raffigurare nel grazioso idillio che si intitola «Lucrezia Maria Davidson» la sventurata poetessa americana.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Pesca di beneficenza. — In questi giorni il Comitato per la grande pesca di beneficenza, pro Croce Rossa e Istituti filantropici locali, esplica la sua opera amorosa e solerte, per assicurare un'esito veramente degno dello scopo umanitario, che la festa ci prefigge.

Gli oggetti numerosi fin oggi pervenuti, sono di considerevole valore, e fra i più ricchi notiamo quelli di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, del conte Grimani sindaco di Venezia, famiglie Zuccheri, Rota, Pascatti, Alborghetti e di molte altre personalità cittadine e forestiere. Vennero esposti in tre vastissime vetrine di un ex negozio di manifatture nella posizione più centrale del paese.

Le predette vetrine vennero allestite con molto buon gusto dal preposti alla Croce Rossa dottor Masotti e rag. Bottussi, dalla distintissima signora Maria Strola-Masotti consorte al dott. Masotti, dal sig. Carbone, sig. Vivalda, ufficiali dell'8 alpini, sig. G. B. Zuccheri ed altri.

Nell'interno del negozio, si ammirano gli oggetti regolarmente allineati negli scaffali; e di notte, presentano maggiormente un splendido colpo di occhio, poichè illuminati da potenti fari elettrici, i quali invitano numeroso pubblico a soffermarsi ad ammirarare la splendida mostra e a desiderare il giorno di apertura, che probabilmente sarà domenica 2 aprile p. v.

D'amo il terzo Elenco dei doni pervenuti:

Tramontin Ludovico, Madonna con cornice dorata, Pietro Barnaba e signora Cuscinetto con pittura, Bortolo don Raimondo L. 5, Clotilde Ferrucci Miniscalco, Stereoscopio, Ditta Paolo Morassutti 1 portacatino con catino e brocca, 1 girarrosto, 1 macinello da caffè, 2 vasi da notte, 1 insalatiera, 1 zuppiera, 1 brocca da vino 1 pignatta, 5 scodelle, 2 catini, 2 tazze, un catino da barba, 3 pentole con coperchio, 2 portapranzi 2 candellieri, 1 staccio, 1 colatoio, 1 ferro da stiro con portaferro, 1 macchina da caffè, 5 caffettiere, 1 lattiera, 4 tegami, 2 caldaie, 1 casseruola ovale e coperchio, 1 stampo da bodino, 1 portapane, 2 vasi zucchero e caffè, 1 frullanova, 1 schiacciapatate, 2 coppe da acqua, e mescoli da brodo, 4 mescoli forati, 2 cucchiaioni, 1 paletta per friggere, 2 grattuggie, 3 graticole, 1 bruciacaffè, 1 pala e molla da fuoco, 1 accetta, 5 treppiedi, Emilio Garlatti ferro da stirare elettrico, Stefanutti Giovanni L. 10, Zampese Giuseppe servizio da caffè con guantiera, Sigismondo Piva L. 50, maestra Maria Polese astuccio di profumeria, famiglia Gasparinetti vaso in vetro dipinto.

Piero e Gianni Nigris tagliacarte argentato, signora Lea Nigris lavori femminili, alcuni ufficiali 8.o alpini Aquila in bronzo portaorologio, scatoletta portasigarette, medaglione artistico, necessaire per manicure, 2 vasetti maiolica, calamaio artistico, Roccasella Giuseppe L. 2, Banca Agricola C. Frisacco una sterlina, Carlo Bragadin portafiori in argentone, Antonio Vianello orologio con lampada, dott. G. Carnielli e famiglia tavolino in noce lavorato, Zampieri Luigi lampadario artistico, Coran Antonio portaombrelle e portaritratti, Tiro a segno Nazionale L. 25, Brombin Antonio alzata per fiori e frutta, Fratelli Fumei scarpe per signora e bambino, Adolfo Volpe 20 scatole marmellata, Rev. Suore della Visitazione, madonna con cornice necessario in osso per scrivere, Rosina Tomè, centro da tavola ricamato, signorine Lenardon cuscinetto ricamato e vasetto artistico, famiglia Polo vasetto di vetro, dott. Antonio Springolo oggetti casalinghi in rame, e portafiori, Pietro Mainardis bastone antico, Trevisanello Annibale vaso artistico porcellana, ditta Giovenzo Polo 6 scialli di lana, N. T. vaso porcellana, Driussi Ettore L. 10, Ferrucci Armando L. 10, Da Corta Luigi ombrello-bastone, Andrea Pascotti e famiglia colonna in marmo con frutta portafiori, Santoni Giuseppe 2 bottiglie e bicchieri di vetro, porta frutta, Antonio Buso copertura e camera d'aria da bicicletta, Pietro Stievano L. 5, Vendramin Giuseppe riproduzione gruppo artistico in gesso, Da Corta Noemi ricamo per centro da tavola, Antonio Zuccaro detto Gasazzi pipa in legno artistica, Ditta Tamburlini 60 cravatte di seta, Italia Marcolini Tisiotti ricamo per centro da tavola, Contessa Adelia Rota Zuccheri 12 cucchiaini argento con astuccio, contessa Adelina Rota Gamberini lampada elettrica d'argento per tavolo, contessa Adelia Rota Zuccheri astuccio con oggetti in argento per calzature, Giuseppe De Nardo 5 scatole frutta secca, Fratelli Pittoni confetture in due vasi, Gemma De Michieli Quadretto dipinto a mano, Fantuzzi Carlo L. 5 Fabbrica Concimi Pordenone L. 25, Lavoratti Giovanni 10 pacchi candele steariche, Ditta Paolo Gaspardis 12 camicie in tela (terzo dono)

Il Comitato Distrettuale maschile e femminile si riunirà al completo martedì sera per fissare definitivamente la data d'apertura della Pesca e per concretare tutte le modalità increnti alla Pesca stessa.

Interverrà all'apertura la banda diretta dall'egregio maestro Spin con inni esclusivamente patriottici.

Società Operaia. Mercoledì p. v. alle ore 13 1/2 il Consiglio di questa Società si riunirà in seduta straordinaria, per deliberare sull'opportunità di tenere o meno la tradizionale festa del I Maggio; per deliberare sull'offerta di un regalo Pro Pesca di beneficenza a favore della Croce Rossa e Istituti filantropici locali e per comunicazioni della Presidenza.

Crediamo che il Consiglio saggiamente rinuncierà a spese per la festa del lavoro, e come lo scorso anno, delibererà di elargire una certa somma a beneficio dei soci bisognosi o famiglie degli stessi i cui mezzi sono insufficienti per vivere.

PORDENONE

Pagina d'oro.

L'*Angelo del bene* sorto al mattino mi chiamò per nome e disse: togli la tua penna e scrivi:

Scrivi una *pagina d'oro* da tramandare ai venturi della città ove risiede per l'opera grande compiuta da popolazione presente.

Imperocchè chiamata alla *carità*, essa corrispose come un sol uomo, festante, generosa, prodiga...

Questo dissemi l'Angelo, ed io a lui: Ma perchè a me povero e sconosciuto? ma come scrivere degnamente?

Ed Egli a me: Appunto perchè meschino ti scelsi affinchè si conosca che io solo t'ispirai; — degnamente?. Ma basta che tu scriva quello che hai visto, o quello che t'andrò dettando; — basta la verità!

Ricorda anzitutto — proseguì — le istituzioni che erano da beneficarsi: la *Croce Rossa*, l'*Assistenza civile*, e la *Congregazione di carità* in nome d'un gran nome: la Patria!

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 52

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Per l'appunto chiamasi Ben-Yaschem e non somiglia affatto ad Alì-Pascià; è generoso, entusiasta, nobile e valoroso, non ha altra ambizione che quella di vendicare la morte di suo padre e de' suoi parenti; musulmano di cuore, abborre i cristiani, ed ogni volta che la necessità lo costringe ad entrare nei loro tempii, cresce l'odio che loro professa. Quell'uomo però finirà col tradire la sua vendetta ed i suoi progetti per l'amore di una donna.

Le tre femmine sono tre esseri misteriosi. Lunga e lugubre è la loro istoria; castigliane di origine, nacquero per essere schiave, e infatti la loro stella le mantiene nella schiavitù. Voi le conoscete; abitavano con Alì-Pascià, e loro veri nomi sono Violante, Ines ed Elvira. Quando Alì le fece prigioniere in un'isola di Grecia, meravigliato della loro bellezza ed ammirabile rassomiglianza, chiamò la prima Radbiah (affabile), la seconda Kinza (tesoro) e la terza Zabara (fiore). Prima di cadere in mano di Alì, l'ebreo, che n'era il padrone, le chiamava Rebecca, Debora ed Abigail. La maggiore di loro ha finito coll'amare Ben Yaschem; ed è amata da Alì Pascià col furioso amore che a lui inspira ogni bella donna. Violante, più aventurata delle altre, ama Martino Gil... Pur troppo quelle tre disgraziate si sono poste in una lotta terribile, che non potrà avere che un risultato funesto!

E Fatima si tece d'un tratto pensosa e mesta. Poco dopo, riprese il racconto:

— Con quelle cinque persone e col mio tesoro, chiuso in una cassa di ferro, c'imbarcammo in Algeri sopra una galera veneziana, armata a tal uopo, muniti di una falsa patente; uscimmo del Mediterraneo, e per una serie di fatali circostanze, fummo costretti a recarci a Parigi, e di là ci trasportammo a Granata, nella casa di via S. Michele, dove aveva abitato, in altro tempo, un partigiano di don Fernando Valor, padre di Ben-Yaschem. Fin dal momento dell'arrivo, Alì-Pascià che era conosciuto da alcuni arabi, cominciò a preparare ciò che egli chiamava e chiama tutt'ora il suo centro d'azione. Strinse relazione cogli uni, lusingò gli altri, ed immaginò di chiudersi in un ritiro impenetrabile, all'ombra del quale potesse cospirare senza dare nell'occhio alla giustizia o al santo ufficio.

— Egli ha dunque l'animo del cospiratore!... — non potè trattenersi don Lope dall'osservare.

Fatima continuò:

— Abitava in quella casa un arabo, ardente israelita, col quale Alì s'trovava in rapporti strettissimi. Situata nella parte più alta dell'Alcaraba vieja, quella casa aveva sotterranei, alcuni dei quali comunicavano con case isolate nel tempo dei mori sul recinto dell'Alcaraba, altri, che mettevano alla campagna ed ai colli. Alì visitò quei sotterranei, ed osservò che uno di questi comunicava con una sinagoga, fabbricata dagli ebrei residenti in Granata; un altro con una casa del Zenete, di proprietà del marchese di Campotejar; il terzo colla casa che voi abitate presso S. Giovanni del Re; due col luogo chiamato Targue, ed altri due colla campagna. In quell'epoca vedeste Elvira in Santa Isabella la Reale, e v'innamoraste di lei...

Don Lope credette opportuno rettificare quella frase di Fatima.

— Permettete, signora — disse. — Ma debbo ripetervi: quello non fu che un amore effimero, apparente...

— Sia come si voglia, Alì se ne accorse; e prendendo per pretesto un avvenimento, da lui qualificato come scandaloso, abbandonò la casa della via S. Michele, si sbarazzò con Elvira nella sinagoga, confinò me con Violante in questa stessa casa, e regalò Ines con Ben-Yaschem nella casa del Zenete, separando così le tre sorelle e collocandole sotto una rigorosa vigilanza, per impedire qualunque passo azzardoso e compromettente... Voi, contrariato dalla sparizione di Elvira, unico oggetto che vi tenesse in Granata, partiste per le Fiandre, prima che lo potessi fare quello che poi ho fatto grazie alla fortunata ferita, che da Gembloure vi ha qui rimandato affine di stabilirvi...

Don Lope ascoltava sempre più meravigliato di un amore così potente, così fermo.

— Mi sono valsa d'una specie di mariuolo che veniva di Fiandra — continuò Fatima — per immaginare il fantasma che allontanasse col terrore la curiosità del volgo dalla nostra casa... di quel mariuolo che è Martino Gil. Mercè le astuzie impiegate, gl'inquilini furono costretti ad abbandonare la casa. Il padrone di essa volle ristabilirne l'antica fama facendola abitare da tre gradassi; ma Martino Gil, miglior spadaccino che fantasma, li fece sloggiare a piattonate e così potei giungere alfine ad avervi a mia disposizione, don Lope! Io voleva che mi amaste, e se non m'inganno, credo d'avere raggiunto il mio scopo. Comprendete adesso tutti i suoi misteri si terribili?...

— Quello che non arriverò mai a comprendere, signora, è come il mio amore abbia potuto costarvi ottocento mila ducati...

— Avete forse dimenticata l'ambizione di Alì? non sapete voi che non avrei potuto rifiutarmi alle sue esigenze, senza destare in lui sospetti, e senza andare a rischio di dover abbandonare ogni idea su voi, mentre per voi avrei sacrificato tutto il mio tesoro?

— Molto vi devo, signora, e non ho altro rammarico che quello di non sapere in altro modo ricambiarvi, tranne che colla stima più profonda, coll'amore il più ardente. Mi accetterete voi per marito?...

Le lagrime sgorgarono dagli occhi di Fatima, che strinse convulsivamente e sorridendo di felicità, le mani del giovine capitano.

— Ed ora signore, ascoltatemi: un abisso si spalanca ai vostri piedi; quel Garcès ha trovato questa notte in una lettiga una donna che deve essere Ines, e l'ha rapita a forza di moccate, aiutato da me, da Martino Gil e dallo schiavo che vi accompagnava oggi.

Dell'*Italia* sogno e delirio di tanti suoi figli che non esitano a dolorare, a versare il sangue per essa per renderla più bella, più forte più temuta!...

Ricorda l'ambiente in cui la festa si svolse: un teatro in parte rinnovato e abbellito, illuminato a giorno, che cambiava la festa di una *pesca di beneficenza* in un festino radioso...

Ricorda la molteplicità degli oggetti da sorteggiare, il pregio, il valore di molti fra essi, la loro distribuzione, il colpo d'occhio che presentavano...

Narra come la folla per numero fu spettacolo a sè stessa.

Se ti ricordi, tutte le classi erano rappresentate: nobili e plebei, magistrati e sacerdoti, militari e borghesi, professionisti ed operai...

Magnifico lo slancio del più che dopo aver donato, donavano ancora ricomprando con decuplicato, contuplicato valore i doni già offerti...

Magnifico il Comitato che si moltiplicava con energia, le dame, le donzelle, le giovinette...

Magnifica i loro inviti, i loro sguardi, i loro sorrisi.

Esalta queste *irresistibili*, queste *sirene della carità*.

Più che l'ambiente tu merito loro se la festa si cambiò in un festino radioso... occorreva lor cedere, cedere sempre, cedere continuamente...

Pro Patria, pro scrriso d'ineffabili giovinezze, di donzelle, di dame!

E quando avrai accennato a tutto ciò, affinchè tu sia creduto da coloro che dopo i tuoi verranno, enumera a prova le somme raccolte nelle quattro sere di marzo, scrivendo mille più mille e sempre mille sino a diciasette volte, di lire... che si convertiranno in altrettante benedizioni per chi ha offerto!

. . .

Questo dissemi l'*Angelo del bene*, e questo io vidi, e quel che disse e quel che io vidi scrissi, e quel che scrissi è *verità*!

Stato Civile. — Nati: Maschi 2, femmine 1. Totale 3.

Morti: Bresil Ortolan Maria Luigia di anni 63, Pugliotti Eleonora 3, Fannuzzi Eugenio 65, Violin Giovanni 31, Cimolai Trevisan Angela 58, De Gasparis Cristoforo 21.

Pubblicazioni di matrimonio: Gemetti Giuseppe con Natesi Santina.

REMANZACCO

Pericoloso salvataggio d'una donna nel torrente Malina.

Il coraggio di due soldati.

26. — Ieri sera, mentre il mal tempo infuriava e le acque del torrente Malina erano straordinariamente ingrossate, una donna in pericolo d'affogare, fu tratta in salvo dall'eroismo di due bravi soldati, la cui condotta merita d'essere additata a pubblico encomio e da questo sindaco sarà segnalata alle autorità militari per la meritata ricompensa.

Certa Luigia Azzano, nativa di un paese redento e moglie d'un richiamato alle armi nel nostro Esercito, malgrado l'oscurità, si avventurò a guadare il torrente per far ritorno al suo paese. Quando fu a metà del corso d'acqua, la corrente impetuosa la travolse e la trascinò per un buon tratto. Alle sue grida, accorse un bravo artigliere che incurante del pericolo, montò a cavallo ed entrò nel torrente. Ma per la forza della corrente anch'egli fu travolto e balzato di sella, correndo a sua volta serio rischio d'affogare. Un altro soldato di cavalleria, senza por tempo in mezzo, montò pur esso a cavallo dopo essersi provvisto di una lunga corda e si gettò nelle acque per venire in soccorso dei due pericolanti che a grande distanza uno dall'altro, invocavano aiuto nell'oscurità della notte tempestosa.

Il bravo cavalleggero, riuscì a gettare la corda al commilitone e a trarlo a riva assieme al cavallo; poi entrambi corsero a salvare la donna ormai esausta dallo spavento e dal freddo. Anche questa fu felicemente trascinata fino alla sponda del torrente ove da altri accorsi ebbe le cure necessarie e ricovero durante la notte.

La coraggiosa condotta dei due salvatori, è una prova novella dello spirito di altruismo e di abnegazione cui sempre sanno ispirarsi i nostri valorosi soldati.

GEMONA

Tribunale di guerra.

Ricettazione. — Mestroni Lorenzo di Meretto di Tomba è stato condannato a mesi due di detenzione per ricettazione d'una mantellina.

Sgobaro Valentino di Belvars per ricettazione d'un sacco di proprietà militare è stato condannato a mesi tre di carcere.

Lo Sgobaro è recidivo.

Abbandono di corpo. — Il soldato Lenzza Giovanni ha abbandonato per due giorni il corpo cui apparteneva. Conseguenza, due anni di reclusione.

Soldato poco rispettoso. — Bortuzzo Giacomo, richiamato alle armi, in un giorno in cui il vino si era impadronito di lui, ha lanciato gravi invettive contro ufficiali. E' stato punito con tre anni di reclusione.

Caporale corruttore. — Il caporale Campagnani Edoardo, essendo incorso in un'infrazione alla disciplina è stato arrestato dai carabinieri. Per evitare un rapporto da parte di costoro ha tentato di corromperli offrendo L. 10.

L'atto poco bello gli è costato quattro mesi di carcere.

Un disertore. — Il veneziano Leonti Mario, ora soldato, è stato punito con due anni di reclusione perchè si è assentato dal reggimento per due giorni contro il divieto dei superiori.

S. DANIELE

Al Convalescenziario. — Venerdì furono consegnati al nostro Convalescenziario 48 camicie, 48 paia mutande 50 paia calze 60 fazzoletti acquistati coi denari rimasti dallo offerte per l'Albero di Natale. Il direttore del convalescenziario Capitano Dottor Coletti, aggradendo la generosa offerta ha inviato una gentile lettera di ringraziamento al Comitato che con slancio veramente patriottico si prestò per quest'opera tanto benefica a prò dei nostri valorosi soldati.

Per la nostra Biblioteca. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato a questa Biblioteca Guarneriana un sussidio di L. 500 in seguito a relazione fatta dal Bibliotecario sig. Lazzarini Alfredo Ispettore Scolastico, lodando l'interessamento e l'opera sua solerte.

Per il tram. — Fu accolta con soddisfazione generale l'interpellanza presentata alla Camera dall'On. Di Caporiacco sul servizio tramviario Udine-S. Daniele.

Speriamo che in breve se ne sentano gli effetti.

S. GIORGIO di NOGARO

Per una gentile offerta. — La Presidenza del «Ricreatorio» per i figli dei richiamati desidera porgere pubblico ringraziamento agli egregi signori ufficiali e soldati d'artiglieria per aver voluto con generosa offerta, compensare il valore di poche cartoline riproducenti la graziosa effigie dei nostri bimbi imploranti dal cielo la salvezza dei babbi lontani e il trionfo della nostra patria diletta.

A quegli egregi signori vada il rinnovato ringraziamento, la nostra grata parola e salga al cielo propiziatrice d'ogni bene la prece fervida dei nostri bimbi per i loro benefattori.

. . .

Il Rev. Parroco don Giuseppe D'Andreis, oltre a generose offerte fatte ai poveri di San Giorgio per mezzo della Congregazione di Carità e per mezzo delle Dame di Carità, volle mostrare la sua benevolenza all'Istituto «Principessa Iolanda» coll'elargizione di L. 100 a favore dei piccoli figli dei richiamati. Un grazie di cuore.

SEDEGLIANO

Consiglio Comunale

Alla riunione che ieri tenne questo Consiglio comunale, erano presenti tutti i 18 consiglieri in residenza; solamente i seggi dei due richiamati alle armi; erano vuoti.

L'importanza degli oggetti in discussione, aveva evidentemente interessato l'intervento completo.

Il Sindaco all'inizio della seduta, commemorò i cittadini caduti sul campo della gloria. Espresse l'augurio che il sangue dei valorosi, valga ad avvicinare la vittoria della nostra Patria ed il giorno della pace.

L'adunanza si associò alle parole del presidente, mandando le condoglianze alle famiglie desolate.

A 3 oggetto dell'ordine del giorno si leggeva: «Progetto per l'approvigionamento d'acqua potabile nel Comune» — Si ricorda che l'anno decorso venne terebrato a titolo d'esperimento, nella frazione di Rivis, un pozzo tubolare con pompa aspirante. La prova riuscì bene, provvedendo largamente ai bisogni di quella frazione. Ora su quell'esperimento, si è basato il progetto d'un ingegnere di Venezia, per l'alimentazione idrica di tutto il Comune. Il progetto stabilisce la terebrazione di 12 pozzi tubolari, con una spesa di circa 50 mila lire.

Il Consiglio approvò pienamente il progetto stesso e chiese allo Stato un prestito d'egual somma, alle condizioni di favore della legge speciale 25 giugno 1911, cioè senza interessi.

Se l'opera saggiamente studiata, potrà avere felice compimento, come si spera, porterà un grande beneficio a questa regione, che ancora si alimenta d'acqua con gli antichi pozzi in muro, aperti.

Numerosi sono gli altri argomenti trattati dal consiglio, fra i quali notiamo: Stipendio del medico — Compenso al segretario e all'applicato municipale per lavoro straordinario — Assunzione di uno scrivano provvisorio — Aumento del salario del custode del carcere mandamentale.

CIVIDALE

Al pagamento degli alloggi. — Sono state diramate le cartoline-avviso dei pagamenti esigibili presso l'Esattore per indennità alloggio depositate in Cassa Comunale a tutto il 22 marzo corrente, a favore dei singoli fornitori. Però non sono ancora cessate le osservazioni di molti creditori per compensi arretrati loro dovuti e non pagati, riferibili ad alloggi dal 1 luglio 1915 in poi. Il Municipio ha fatto quanto è di sua competenza; speriamo che anche chi deve mettersi in regola, lo faccia al più presto.

Per l'igiene pubblica. — Da parecchi anni il consiglio Provinciale di Sanità, nello schema di regolamento comunale d'igiene, ha disposto, fra altro, che è severamente vietato di inaffiare le ortaglie direttamente con liquame di fogne. Tuttavia in questo comune forse ben pochi conoscono l'esistenza di tale disposizione, anzi è credenza generale che con quell'inaffiamento le ortaglie acquistino... prerogative speciali.

Malgrado che ora Giove Pluvio si sbizzarrisca a suo agio, ci avvicinamo alla calda stagione, e se l'autorità sanitaria fin d'ora non vista *sul serio* certi inaffiamenti, questi potranno dirsi non ultima causa della futura possibile estesa mortalità.

FANNA

Lezioni teorico pratiche di potatura. — Come era preannunciato da un apposito manifesto oggi alle ore 16, giunsero in Fanna l'egregio dott. Marchettano direttore della cattedra di Udine e il cav. Lucchini Luchino in rappresentanza di quella di Spilimbergo, per una lezione di potatura ai frutteti.

Non solo teoricamente spiegarono con minuti particolari come debbonsi tenere le piante da frutto e da foglia, specie meli e gelsi, ma praticamente portatisi sopra luogo in una piantagione del sig Muraro Francesco e dal medesimo accompagnati, eseguirono la potatura ad una trentina di meli con meravigliosa destrezza e precisione.

Indi si recarono in un fondo del sig. Dececco Anacleto e quivi sempre con cortesi parole rinnovarono le spiegazioni non senza incominciare l'opera istruttiva e tanto utile, finchè un forte acquazzone ci sorprese in aperta campagna e le due distinte persone proseguirono per Maniago per uguale compito.

Vadano ai colti ed egregi signori i nostri elogi, ringraziamenti e riconoscenza colla promessa che i loro consigli ed istruzioni benefiche verranno messi in pratica da chi ama il progredire dell'agricoltura.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 26 Marzo 1916 — Bollettino 305

Le persistenti intemperie ostacolarono anche ieri l'attività delle artiglierie nelle zone più elevate del teatro delle operazioni. Azioni di artiglierie di qualche importanza si ebbero invece sul medio Isonzo fra Tolmino e Gorizia, sul Carso e contro batterie nemiche appostate nei pressi di Duino.

Le nostre fanterie proseguirono intensamente i lavori di rafforzamento. Col favore della nebbia irruppero in più punti nelle linee dell'avversario e vi lanciarono bombe, danneggiandole.

Generale CADORNA.

I nostri ministri a Parigi.

Riassumiamo dai numerosi telegrammi giunti fino alla mezzanotte, da Parigi, le notizie che riflettono la conferenza in quella capitale dei rappresentanti degli alleati nella guerra per la libertà e l'indipendenza dei popoli.

L'arrivo

I ministri Salandra e Sonnino e il sottosegretario per le armi e munizioni generale Dall'Olio col sottosegretario agli esteri comm. De Martino vi arrivarono ieri alle 17 smontando alla stazione di Lione, dove li aspettava il presidente dei ministri francesi Briand, il generalissimo Ioffre, tutti i ministri francesi, il nostro ambasciatore senatore Tittoni, infinito numero di autorità e rappresentanze, enorme folla. Acclamazioni entusiastiche accolsero i nostri ministri e li accompagnarono continuamente, lungo tutto il corteo, fino all'albergo Bristol. In rare occasioni furono vedute dimostrazioni simili.

Tutti i giornali danno il benvenuto con parole improntate ai sentimenti della più alta considerazione della fratellanza più profonda, ai rappresentanti dell'Italia — «la nazione sorella che, obbedendo soltanto alla voce della sua coscienza, venne a collocarsi a fianco della Francia, per la difesa del diritto e della giustizia senza lasciarsi impressionare dalla prospettiva di una lotta sanguinosa.

. . .

Il primo saluto in nome della Francia, i nostri ministri lo ricevettero alla stazione di Chambery, dal prefetto generale Baugellot e dal sindaco di Chambery. Salandra rispose, dicendosi lieto incontrarsi coi rappresentanti della Savoia culla della Famiglia reale italiana, ed assicurò la Francia della simpatia del popolo italiano.

. . .

L'on. Salandra e Sonnino espressero ripetutamente a Briand ed agli altri ministri francesi la loro viva soddisfazione per la accoglienza calorosa ricevuta dal governo e dalla popolazione.

Il pranzo e i brindisi

Alle ore venti Briand offrì al Quai d'Orsay, un pranzo in onore degli ospiti. Vi assistettero anche l'ambasciatore Tittoni, i presidenti del Senato e della Camera francese, i ministri, i sottosegretari di Stato ed i personaggi che accompagnano i ministri italiani.

Il brindisi di Briand

Il Presidente del Consiglio Briand ha rivolto, al levare delle mense, il seguente brindisi:

«Sig. Presidente! — Or fa qualche istante Parigi vi dava il saluto grave e cordiale di tutta la Francia ed avete potuto sentire come il suo cuore batteva nel vedere passare per le sue vie coloro che ci portano il cuore della nobile città romana e l'eco delle grandi voci popolari con le quali si è ancora una volta rivelata l'Italia. A nome del governo della Repubblica, auguro il benvenuto agli ospiti illustri, la cui presenza ci è un così prezioso pegno di amicizia.

«Poche settimane fa a Roma abbiamo vissuto indimenticabili giornate nella città ove i secoli hanno accumulate tante glorie come sulla terra riconquistata, ove si afferma la valorosa tenacia dei discendenti delle vostre antiche legioni, abbiamo compreso come si sia rinnovata l'anima antica, l'anima eroica della razza fra tutte privilegiata. Abbiamo veduto con quale fede nei suoi immortali destini l'Italia, terra di azione e di sogno, ardente e pensosa nel tempo stesso in cui attende alla sua ultima guerra di affrancamento nazionale, partecipa alla lotta gigantesca che deve assicurare il trionfo della vera civiltà, nella dignità e libertà dei popoli.

«L'Italia è entrata nella guerra allorquando la tragica grandezza dei sacrifici che essa si impone appariva più come senza esempio nel passato. E si fu liberamente con piena coscienza del suo atto che essa si è offerta di pagare alla causa del diritto e della giustizia il suo tributo di nobili sofferenze. Un tale gesto, che la ingrandisce ancora, se è possibile dinanzi alla storia, le vale la nostra fraterna gratitudine mentre che su tutti i punti dell'immenso fronte di guerra e sotto bandiera diversa, i nostri innumerevoli soldati non sono che un solo popolo in armi impegnato in una battaglia accanita, mentre che il più temibile dei nemici cerca con attacchi furiosi di raggiungere quella vittoria decisiva che fugge sempre le sue bandiere e che in questo stesso momento ancora una volta l'eroismo dei nostri eserciti da esse allontana.

«Voi siete venuto, come noi di recente a Roma, a dare al mondo nuova prova della solidarietà degli alleati. Che si tratti della condotta delle nostre imprese militari e navali o della lotta economica contro il nemico comune, la vostra presenza qui attesta altamente che tutti i nostri sforzi, per quanto debbano essere diversi e complessi, obbediscono ad un impulso concertato. Nel proseguimento intensivo della guerra la unità di vedute di intento, di azione e la condizione stessa del successo, è il fondamento più saldo della nostra decisione di vincere e della nostra incrollabile fiducia nel trionfo della nostra causa.

«Alzo il mio calice in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, di S. M. la Regina Madre e dei membri della famiglia reale e prego V. E. di trovare qui, per sè e per i membri del governo reale, la espressione dei voti che la intera Francia forma per la grandezza d'Italia e per la gloria del suo esercito.»

Il brindisi di Salandra

L'on. Salandra così rispose:

«Venendo come rappresentante dell'Italia a portare alla Francia, al suo popolo così nobilmente calmo, fiero e risoluto, al suo esercito così valoroso, così eroico, l'espressione della nostra solidarietà, della nostra fratellanza, della nostra ammirazione, io trovo in questa meravigliosa città di Parigi la stessa accoglienza calda ed entusiastica che ha accompagnato voi durante il vostro soggiorno nell'eterna Roma. Epperò l'animo mio ha provato successivamente le stesse impressioni ed emozioni che già fecero vibrare il vostro; ed i sentimenti che voi avete testè manifestato con tanto ardore ed eloquenza, sono i miei.

«Essi troveranno, siatene certo, nella nazione italiana intera, la più perfetta corrispondenza, la più simpatica eco. Le tradizioni, i principii, le aspirazioni dei due popoli li chiamavano a difendere insieme la causa della giustizia, del diritto, del rispetto dei piccoli Stati, della redenzione delle nazionalità oppresse. A questa causa noi resteremo fedeli e la firma della pace dovrà consacrarne il trionfo.

«La fiducia in questo trionfo è stata sempre irremovibile in noi. Essa trovò già negli ultimi felici avvenimenti, e troverà vieppiù in quelli che prepara l'unione di tutti gli alleati, solennemente affermata dalla loro presenza a Parigi, la più chiara conferma. Riconoscente al governo francese, è con questi sentimenti che io alzo il calice in onore del Presidente della Repubblica, della nobile nazione francese e del suo glorioso esercito.» (Stef.)

Cerimonie patriottiche in Italia

— A Firenze, in Campo di Marte, solenne consegna delle medaglie al valore militare alle famiglie del capitano Medici, da Arezzo (d'argento), del tenente aiutante maggiore Scarpotti Bruno da Catona (di bronzo), del sottotenente di complemento dei bersaglieri Marcelli Frugoletto da Fojano della Chiana (d'argento), del sottotenente di artiglieria Luigi Castastini di Firenze (di bronzo), caduti sul campo dell'onore; nonchè al cannoniere scelto di marina Uroni Pietro da Palermo (d'argento) ricoverato in uno spedale militare ed al soldato del terzo genio telegrafisti Sarti Adolfo da Firenze (medaglia di bronzo).

— A Milano, furono ieri con austera imponente solennità commemorate le cinque gloriose giornate della insurrezione 1848.

— Solennità patriottiche per la consegna della bandiera a due reggimenti di fanteria, uno a Siracusa e l'altro a Palermo. In entrambe le città, il popolo si associò con entusiasmo alla cara festa.

— A Brescia, si svolse alla presenza di autorità militari e civili e di associazioni popolari, nel cortile della caserma Goito, la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla vedova del sottotenente Tito Frugoni, caduto eroicamente.

La guerra sugli altri scacchieri.

L'attenzione dell'Europa è sempre rivolta soprattutto alla battaglia impegnata dai tedeschi nel settore di Verdun. La resistenza che i francesi oppongono — calma, ordinata, fiduciosissima — è tale, che il nemico ne ha subito perdite grandissime. Intieri corpi d'armata ebbero i due terzi d'uomini posti fuori combattimento!...

I tedeschi — così conclude una cronistoria francese della battaglia che va dal 10 al 24 marzo hanno impegnato fino ad oggi, nella regione di Verdun, oltre ventisette divisioni, la maggior parte delle quali ha dovuto essere ricostituita via via che si sono svolti i combattimenti.

Si attende una ripresa, nondimeno, da parte dei tedeschi. Intanto, la sosta negli attacchi della fanteria persiste. La lotta continua con vivaci bombardamenti e con ardite escursioni aeree più o meno fortunate. (Vedi *Ultima ora*)

Anche nei settori belga e inglese, la guerra continua a colpi di cannone e con piccoli scontri locali da trincea a trincea.

ULTIMA ORA

Il comunicato francese della notte.

PARIGI, 27. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Il Argonne, concentrazione di fuochi sui nodi di comunicazione dietro il fronte nemico. Bombardammo convogli di vettovagliamento a nord di Apremont.

A ovest della Mosa bombardamento violento fra il villaggio e il bosco di Malacourt e sulle nostre posizioni di seconda linea. Nessuna azione di fanteria.

A est della Mosa e nella Voevre, cannoneggiamento a intervalli. La nostra artiglieria si mostrò attivissima su tutto l'assieme della fronte specialmente nella regione di Grimancourt, ove il tiro delle nostre batterie provocò parecchie esplosioni; e nella regione di Harville, ove disperdemmo un importante convoglio.

A ovest di Pon-a-moisson il tiro dei nostri cannoni di trincea diretto sui ricoveri tedeschi provocò l'esplosione di deposito di granate. Bombardamento della stazione di Vigneulles le Haltoncatel da parte dei nostri cannoni di lunga portata.

Nei Vosgi, attività della nostra artiglieria sulle organizzazioni tedesche nella valle di Racht.

Stamani uno dei nostri piloti abbattè un aeroplano tedesco, che cadde presso le nostre linee nella regione di Danaumont. (Stef.)

I ministri inglesi a Parigi

PARIGI, 27. Il primo ministro inglese Asquith ed i ministri Grey e Loid George sono arrivati alle 22 alla stazione del nord, acclamati dalla folla. (Stef.)

PARIGI, 27. Questa mattina, al ministero esteri, la conferenza degli alleati comincerà i suoi lavori. L'Italia vi sarà rappresentata dal presidente del consiglio Salandra, dal ministro degli esteri Sonnino, dal capo di stato maggiore generale Cadorna, dall'ambasciatore Tittoni. L'Inghilterra sarà rappresentata da Asquith, Grey Kitchener, Loyd Georgie, Obeirne generale Robertson, tenente colonnello Hanchey. (Stef.)

Comunicato tedesco.

BASILEA, 27. Ecco il bollettino ricevuto iersera da Berlino: Il comunicato ufficiale di oggi 26 dice: Fronte occidentale: Ieri si potè constatare il successo della esplosione di una mina praticata la notte precedente a nord-est di Verneiles: un posto di osservazione blindato nemico trovasi nella escavazione formata dalla esplosione; parecchi ricoveri inglesi furono distrutti. A nordest di Neuville un piccolo distaccamento tedesco, dopo una esplosione riuscita, intraprese una ricognizione in posizione nemica e ritirossi conformemente a piano, dopo fatti alcuni prigionieri.

Un tentativo francese d'attaccare con l'aiuto di gas nella regione di Fortiapompelle (a sudest di Reims) non riuscì.

In Argonne e nella regione della Mosa, il duello di Artiglieria raggiunse nuovamente in alcune città, grande violenza. Scontri notturni con impiego di mezzi di combattimento a corta distanza, nel Bois Caillette (a sudest del forte di Dauaumont) ebbero esito favorevole alle nostre truppe.

Causa una vasta esplosione nord est di Celles, nei Vosgi, l'avversario produsse a se stesso rilevanti danni. La nostra posizione rimase intatta.

La guerra nell'aria

Presso Saint Quintin un biplano inglese cadde incolume in nostre mani. Un areoplano francese cadde dopo combattimento aereo, bel bois Caillette e s'infranse.

Ieri mattina 5 idroaeroplani inglesi innalzaronsi da due navi portaeroplani, accompagnate da una squadra di incrociatori e da una flottiglia di cacciatorpediniere. Lo scopo era di attaccare i nostri angars pei dirigibili nello Schleswig settentrionale. Non meno di tre di questi idroaeroplani, fra cui un aeroplano da combattimento, furono obbligati dal servizio della difesa, informata a tempo opportuno, ad atterrare sopra e ad est dell'isola di Sylt. Quattro ufficiali inglesi e un sottufficiale furono catturati. Bombe furono lanciate soltanto nella regione della chiusa di Hoyer. Nessun danno.

Fronte orientale: Ieri i russi non rinnovarono i loro attacchi alla testa del ponte di Jacobstabt e a nord di Widy. Parecchie offensive incominciate durante la giornata a sud ovest e a sud di Dunaburg furono interrotte dal nostro fuoco, a grande distanza dai nostri attacchi.

Contro la nostra fronte a nordovest di Postava fra i laghi Narcuz e Winzeniew, il nemico riprese il combattimento durante la notte, con forze importanti ma inutilmente. A nord-ovest di Postava facemmo prigionieri un ufficiale e 155 uomini. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Vita Militare

Il nostro corrispondente da Roma Bepigi ci invia in data 25:

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti: Loria Ruggero 2.o fanteria, Cimolino Armando, Turri Pasquale, Polacco Luigi 8.o alpini.

Cristofanini Roberto primo capitano nel 1.o fanteria è collocato in congedo provvisorio dal 19 corr.

Libbra Dante sottotenente di complemento del distretto di Modena e del deposito di Sacile è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al 66 fanteria.

Insegna Gino sottotenente nel 1.o fanteria è collocato fuori quadro dal 14 febbraio, restando comandato al corpo ove attualmente presta servizio.

Paladini Vincenzo, maggiore di fanteria già aiutante di campo brigata Re è trasferito al 2.o fanteria.

Fusacchia Marino, sottotenente nei cavalleggeri di Roma è promosso tenente.

Stefanini Alone sottotenente di complemento del distretto di Sacile, 8.o artiglieria da fortezza, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani, continuando nell'attuale assegnazione: Fiorenza Ferdinando, ospedale di Udine; Mazza Rosario, ospedale di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria sono promossi tenenti: Di Toma Attilio 9.o fortezza del distretto di Sacile; Martina Elio, 30.o da campagna, del distretto di Sacile.

Montegnacco Sebastiano medico civile del distretto di Sacile, è nominato capitano medico di complemento e destinato alla direzione di sanità di Bologna.

Sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria i seguenti: Benzoni Alberto, Bergamo Giovanni e Biancheri Giulio al 1.o fanteria; Ostoli Mario, Del Giudice Guido, Lugato Antonio, Lloy Giuseppe, Marziano Giuseppe, Morani Mario, Preiz Enrico e Straulino Luigi al 2.o fanteria; Galante Silvio, Menis Edoardo e Lumino Achille all'8.o alpini; Mauro Raffaele al 1.o fanteria.

Faido Alessandro, sottotenente di milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso tenente.

Sartogo Ottavo, primo capitano di milizia territoriale del distretto di Sacile 8.o alpini è promosso maggiore.

Leskovic Lionello, capitano di milizia territoriale, 5.o fortezza è promosso maggiore.

I seguenti militari inscritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati il 3 aprile pr.: Marcuzzi Silvio 8.o alpini; Naglia Corrado tutti di Sacile, permanendo al distretto stesso; Casali Casali Luigo Massimo e Bonanni Luigi entrambi del distretto di Sacile, al distretto di Belluno 7.o alpini.

Franchin Silvio soldato 2.o fanteria distretto di Vicenza; Sicoli Nicola soldato al 2.o fanteria, del distretto di Cosenza; Reverti Orazio del distretto di Macerata al distretto di Macerata 8.o alpini; Gaspari avv. Enrico, del distretto di Sacile al distretto di Sacile; Gallizia Fioriano, del distretto di Firenze al distretto di Firenze, 8.o alpini; Freddi Oscar del distretto di Roma al distretto di Roma 8.o alpini.

Pugnetti Guido è nominato sottotenente come sopra nell'arma del genio ed assegnato al 1.o genio; Linussa Eugenio e Di Prampero Carlo, sottotenenti di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile, 8.o alpini, sono promossi tenenti.

Rubazzer cav. Italico e Giacometti cav. Giuseppe, maggiori nella riserva del distretto di Sacile, sono promossi tenenti colonnelli.

Fedele Nicola, capitano medico nella riserva, del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Mosca Tullio sottotenente di fanteria dimissionario del distretto di Sacile, è riassunto in servizio per la durata della guerra col grado rivestito prima della cessazione del servizio ed assegnato al deposito di Sacile 8.o fanteria.

L' assemblea degli azionisti del Cotonificio udinese

Nei locali della Banca di Udine si tenne ieri l'assemblea annuale della Società anonima Cotonificio Udinese; vi intervennero 21 azionisti per 114 azioni. Si diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione dalla quale si rilevano le difficili condizioni in cui si svolse l'esercizio e si accenna alla partecipazione [illegible] 400 [illegible] lire [illegible] zione L. 27 000 a favore [illegible] e famiglie dei richiamati e ad altri provvedimenti d'ordine economico presi a favore dei propri impiegati e maestranza. L'utile dell'esercizio 1915 fu di lire 439 292 di cui fu approvata la seguente ripartizione;

L. 34 846 a disposizione del Consiglio d'amministrazione; L. 35 650 al fondo di riserva; L. 160 000 agli azionisti in ragione di L. 80 per azione; lire 200 000 accantonamento speciale d'ammortamento a sensi del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916; lire 1 666 riporto a conto nuovo. Totale come sopra L. 439,292.

Si passò quindi alla nomina delle cariche e il consiglio d'amministrazione restò così composto: cav. Gregorio Braida presid.; on. bar. gr. uff. Elio Morpurgo, vice presidente; comm. G. B. Volpe, cav. uff. L. Spezzotti, cav. E Tellini, avv. F. Celotti, avv. U. Caporni in sostituzione del compianto Giusto Muratti.

Sindaci: comm. avv. co. G. A Ronchi, rag. cav. G. Miotti e dott. cav. S. Muratti.

A mezzo della Patria Assistenza Civile

Somma precedente	8719 88
In morte di Caterina Bearzi ved. Tami: co. Linda Salvo	10.—
co. Paolina di Sbruglio	10.—
Italico Ronzoni mensilità di marzo e aprile	30.—
Totale	8763.88

Beneficenza varia

Alla Congregazione di carità in morte di Caterina Bearzi ved. Tami: cav. Eugenio Bianchi lire 5, Pietro e Giulia Miani 5

Le normaliste e l' Ospedale Toppo — La presidenza dell'Ospedale Toppo riconoscente e grata per la generosa offerta fatta dalle allieve della R. scuola Normale e dalle loro insegnanti, al suddetto ospedale, porge a tutte un vivissimo ringraziamento, ed un augurio sincero di felicità per tutte le loro famiglie.

Gli orari estivi della S. V. e del Tram di Tricesimo

Col 1.o aprile andranno in vigore gli orari estivi delle linee Cividale-Udine, S. Giorgio Portogruaro e Udine San Daniele, nonchè del tram elettrico Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine per San Giorgio Nogaro: 5.25 — 10.25 — 15.20 — Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.45 — 11.45 — 16.45.

Partenze da S. Giorgio Nogaro per Cervignano-Belvedere: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5. Arrivi a Cervignano 10.30 — 14.30 — 17.40 — 20.30.

Partenze da Cervignano per Belvedere: 5 — 11 — 18. Arrivi a Belvedere (imbarcatoio) 5 35 — 11.35 — 18.35.

Partenze da Belvedere per Cervignano: 5.40 — 15.30 — 18.40. Arrivi a Cervignano 6.15 — 16.5 — 19.15.

Partenze da Cervignano per San Giorgio Nogaro: 6.30 — 11.30 — 16.30. Arrivi a San Giorgio: 6.55 — 11.55 — 16.55.

Partenze da San Giorgio Nogaro per Udine: 10 — 14 — 20. Arrivi a Udine: 11.20 — 15.20 — 21.20.

Partenze da Cividale per Udine 7.45 — 14.30 — 19.50. Arrivi a Udine 8.15 — 15 — 20.20.

Partenze da Udine per Cividale 6.15 — 12.29 — 18.30. Arrivi a Cividale 6.45 — 12.59 — 19.

Partenza da Udine Porta Gemona per San Daniele: 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15. Arrivi a San Daniele 9.52 13.12 — 16.52 — 19.47.

Partenze da San Daniele per Udine 6.45 — 11.4 — 13.40 — 17.39. Arrivi a Udine P. Gemona 8 17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Partenze da Udine per stazione Carnia 6 35 — 12.30 — 17.55.

Arrivi a Tolmezzo: 9 24, 15.24 — 20.34. Arrivi a Villa Santina: 9.40 — 15.40 — 20.50.

Partenze da Villa Santina: 6 — 13.50 — 19. Partenze da Tolmezzo: 6.19 — 14 10 — 19.20. Arrivi a Udine 8.29 — 16.29.

Partenze da Udine (Porta Gemona) per Tricesimo: 6 — 7.50 — 8 34 — 9.30 — 10 18 — 11.10 — 12 10 — 13.45 — 14 35 — 15.25 — 16.20 — 17.20 18,20 — 19.10 — 20.10 — 21.

Partenze da Tricesimo per Udine: 5.5 — 7.2 — 8.40 — 9.32 — 10.25 — 11.12 — 12.50 — 13.48 — 14 39 — 15.28 — 16.22 — 17.24 — 18 24 — 19 15 — 20.12 — 21.

Concittadino caduto sul campo dell' onore

E' giunta notizia ufficiale che il caporale di fanteria Guglielmo Centis di Luigi, è morto in seguito a ferite riportate sul campo della gloria. Onore alla memoria del valoroso concittadino e condoglianze alla famiglia dimorante in via Martignacco 36.

— E' pure giunta notizia che il soldato di Fanteria Ernesto Franz di Antonio, nostro concittadino, fu dichiarato disperso dopo un combattimento a Oslavia. Alla famiglia dimorante in via Lombardia n. 2, pervennero lettere con cui il Franz stesso annuncia di essere prigioniero.

Lo spett. studentesco di beneficenza — Il programma.

Lo spettacolo goliardico preparato magnificamente dai nostri studenti si terrà la sera di mercoledì, al teatro Sociale gentilmente concesso dall'egregio sig. D'Olorico. Sarà certamente un «teatro completo»; ne danno affidamento le numerosissime prenotazioni.

Abbiamo avuto agio di ammirare i costumi confezionati egregiamente dalle [illegible], e bisogna proprio dire che sono degni di elogio, quali veramente si [illegible] attendere dalla bravura, di quelle artiste della moda.

La messa in scena sarà decorosa o quando mai di lusso; la qual cosa contribuirà molto alla riuscita dello spettacolo.

Le prove sono riuscite benissimo.

L'orchestra sarà costituita dalla società Verdi, che si presta gentilmente a fianco dei nostri egregi studenti.

Ed ora veniamo al programma:

Questo si aprirà con un monologo in versi scritto dall'egregio cav. prof. Giovanni Del Puppo: dirà il perchè dello spettacolo benefico.

Seguirà un bel bozzetto drammatico «*A Trieste*» scritto dallo studente Bruno Fassetta. L'azione si svolge a Trieste prima dello scoppio, delle ostilità contro l'Austria.

Ezio Ardenti non vorrebbe lasciar partire per l'Italia l'unico suo figlio, Mario, salvato dalla coscrizione... pagando i medici militari austriaci. Un commissario di Polizia, Federico Bardo, rinnegato italiano, intima ad Ezio di consegnare dei documenti dai quali potrebbe apprendere i nomi di altri patrioti, votati alla causa d'Italia. Ezio rifiuta; e invece, appena il rinnegato lascia la sua casa, acconsente al figlio di partire verso la gloria, e lo benedice.

I segnali che recano la notizia della riuscita del viaggio redentore, compiuto coll'aiuto d'un amico, arrivano e rischiarano l'animo augustiato del vecchio Ardenti...

Ma il brutale commissario si precipita in casa del patriota lo accusa quale istigatore alla diserzione, lo fa arrestare... e lo spinge alla forca...

E' un lavoretto semplice, ma ispirato ad alti sensi patriottici.

Dopo ciò potremo vedere all'opera un terribile pappazzettista..., il prof. *Looke*, con le sue caricature, indi un meraviglioso coro: «La parigina» creazione bizzarra di un maestro... più bizzarro ancora, che dirigerà l'orchestra. Un numero stupendo per originalità sarà dato poi da svariati esercizi, eseguiti da... messicani (almeno in tal costume...) che si presenteranno quali insuperabili tiratori, ginnasti e giocolieri.

Non mancherà certo d'attrattiva uno scherzo comico, bellissimo, interpretato da due amori di bimbi. E' intitolato: «*Da gentiluomini!?*»

Affascinante riescirà il ballo, organizzato da *M. elle. Josette De Fleuri*; elegante e graziosissima prima ballerina.

Gli attori e... artisti si recheranno poi anche in altre città, sempre a scopo benefico, a ripetere la serata, della quale ecco il programma:

Programma.

Parte I. 1 Prologo in versi del prof. cav. Giovanni Del Puppo. — 2. Orchestra. — 3. «A Trieste» Bozzetto patriottico dello studente sig. Fassetta. — L'azione si svolge a Trieste, nell'aprile del 1915. — Personaggi: Ezio Ardenti padre di Mario, Gino amico di Mario, Federico Bardo commis. di Pol. Austriaca, un domestico, due agenti di Polizia.

Parte II. Orchestra. — 4. Prof. Looke, e il terribile pappazzettista. — 5. La Parigina - Ottetto!!! Coro comico. — Direttore d'orchestra sig. Miani.

Parte III. The Messicans. I più forti ginnasti giocolieri e tiratori del mondo. Successo immenso. — 7. Da gentiluomini. Scena tragico - comica - mimico - drammatica - musicale in due quadri. (In questo numero si raccomanda al pubblico la calma). — 8. Intermezzo musicale. — 9. «Il ballo della grotta» eseguito dal «Corpo di ballo» dell' Opera di Parigi. Prima ballerina M.elle Isette De Fleury.

(NB. Fra i numeri 8 e 9 vi saranno 10 minuti d'intervallo per esigenze sceniche). — Dirigerà l'orchestra lo studente sig. Vasco Somaggio.

Un arresto. — Stamane venne tratto in arresto dai carabinieri del battaglione mobilizzato, il sig. Antonio Sebenico d'anni 40, armaiuolo in via Grazzano n. 3

S'ignorano le cause precise; informeremo a suo tempo i lettori.

Atto onesto e benefico. — Ieri mattina, il signor Angelo Martellato portiere dell'albergo «Alla Croce di Malta» rinvenne, nei locali della posta centrale, un portafoglio contenente 60 lire.

Il Martellato, con encomiabile onestà depositò subito la somma alla direzione dell'ufficio postale.

Stamane il Martellato, per mezzo del nostro giornale, offrì L. 6 alla Croce Rossa quale somma avuta per legge in ricompensa della sua onestà.

Saluti dal fronte

I soldati friulani componenti la... comp. porgono saluti alle loro famiglie: Iacuzzi Itri, Bertoli Sperandio di Socchieve, Dalla Pietra Severino di Buia. Zuzzi Antonio di Resia.

Zucchero raffinato L. 1.70 al chilo trovasi al Magazzino Ligugnana.

La grave caduta di una giovane donna

Ieri sera venne accompagnata all'Ospitale civile ove fu accolta d'urgenza la contadina Ida Gabian di Luigi di anni 28 moglie di Gaetano Sabbadello ora richiamato alle armi, proveniente da Muris di Ragogna.

La giovane donna nel pomeriggio volendo salire per una scala a mano dal poggiuolo del secondo piano al granaio, reggendo un cesto di granone colta da capogiro cadde da circa sei metri d'altezza nel sottostante cortile battendo con estrema violenza, il dorso sul terreno.

Al tonfo accorso i famigliari che rinvennero la disgraziata priva di sensi e mandarono tosto pel medico. Questi dopo le più urgenti cure consigliò il trasporto all'Ospitale di Udine.

Quivi giunse adagiata su di una carretta e il medico di guardia le riscontrò una grave lesione alla colonna vertebrale, dichiarandola guaribile in oltre un mese salvo complicazioni.

Castini fichi tosti con mandorla al chilo L. 1.20, qualità insuperabile. Rivolgersi al magazzino Ligugnana.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Anche ieri pubblico sempre affollato e scieltissimo assistette a tutte le rappresentazioni del grandioso dramma patriottico «Ciceruacchio.» Questa sera nuovo attraentissimo programma di attualità e del più grande interesse.

«La preparazione dell'Inghilterra per difendersi dalla barbarie teutonica». Grandiosa azione militare divisa in tre parti come segue:

1. Come si respingono gli attacchi alle coste — II. L'attacco — III. La fine della battaglia.

Farà seguito la commedia brillantissima in due parti: «Il rapimento di Venere».

Lo spettacolo, accompagnato da scelta orchestra comincia alle 17.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Anche al Minerva gran folla a tutte le rappresentazioni del bellissimo programma che oggi si ripete e che comprende:

«La lavorazione delle pelli di serpente» dal vero — «La catena del dolore» commovente dramma — «Il baliatico di Checo» scena comicissima

Si comincia alle 17 e le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente «Silvio Pellico.».

AVIANO
Viene in licenza di convalescenza e si uccide.

Il soldato Giacomo Tassari, del I. fanteria, aveva ottenuto di venire per qualche tempo a casa, in licenza di convalescenza; cosa che avrebbe dovuto renderlo contento, poichè accanto ai suoi poteva più presto ricuperare la salute. Invece, da qualche giorno egli andava soggetto a preoccupazioni malinconiche, delle quali s'ignorano le cause. Venerdì s'impiccava nella sua casa. Fu trovato morto!

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.15 A. — 13.30 A
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.28 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11,40 — 17.56, — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 16.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.26

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga malattia, ieri mattina, serenamente spirava

Girolamo Levi
negoziante di Trieste.

La moglie e i figli in unione agli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domattina 28 corr. alle ore [illegible].

Tricesimo, 27 Marzo 1916.

La presente serve di partecipazione personale.

PICCOLI indizi di GRAVI malattie.

E' lo sforzo costante richiesto dalle occupazioni giornaliere che conduce la donna al mal di schiena, e il male di schiena è un avviso della Natura contro i disturbi renali. Nessuna donna dovrebbe trascurare il PRIMO grido al soccorso lanciato dai reni.

I reni sono situati all'altezza della vita — essi sono i filtri del sangue e quando sono sani rimuovono da questo tutti i rifiuti velenosi che, lasciati nell'organismo, causano mal di schiena, lombaggine, renella, idropisia, sciatica e reumatismo.

I reni deboli non possono compiere quel lavoro che la buona salute richiede. Si cade ammalati e depressi — la testa e le membra fanno male — le gonfiezze idropiche possono apparire nelle caviglie e nel disotto degli occhi — le giunture e i muscoli si irrigidiscono con facilità e diventano reumatici e un deposito o scolorimento può avvertirsi nelle urine.

Tutti questi sono i sintomi minori di gravi malattie che possono sopraggiungere se si trascurano i reni allorchè domandano aiuto.

Le Pillole Foster per i Reni hanno precisamente le proprietà benefiche richieste dai reni deboli — esse agiscono direttamente su questi organi dando loro tono e vigore ed aiutandoli ad espellere dall'organismo i veleni che generano le malattie.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn[illegible] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe[illegible] i su[illegible] disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbli[illegible]zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 5[illegible] — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospila [illegible] 10 BRESCIA, Via Trieste (P.L.C.ed.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V.le Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo [illegible] — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Ostello 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
[illegible] per ogni linea o spazio di linea misurata [illegible] pagina [illegible] L. 0.[illegible] [illegible] pagina L. 1.50. [illegible] 3 [illegible]

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedasi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Ski

e accessori per skiatori

Piccozze
Rachette per neve
per reggimenti Alpini

MANIFATTURE MARTINY
Via Dante, 11 - MILANO

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

ASMA
BRONCHITE — OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
[illegible]

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Nizza 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole

[illegible] cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente « lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea: non contengono iodio « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] vegeto-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimed[io] nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

Usate l'acqua chinina Manzoni

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche! non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervoso isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
in tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 1.50

DELL'EFFICACIA
della
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti »
« firmato:
Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere conosciute i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA
(Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Concessionaria esclusiva A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 214 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.